



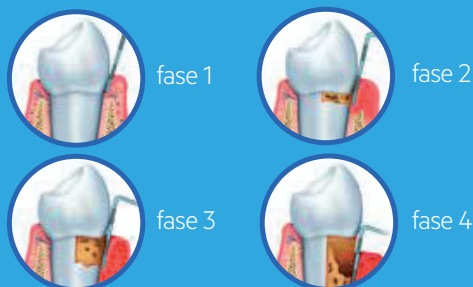
PREVENZIONE E CURA DELLA PIORREA

ANDREA PAVANETTO

Laureato in Odontoiatria e Protesi Dentaria nel 2001 presso l'Università degli Studi di Padova. Perfezionamento presso l'Institut de formation in Implantologie di Parigi nelle tecniche chirurgiche avanzate preimplantari. Post-Graduate in Implantology & Oral Rehabilitation presso il College of Dentistry della New York University. Clinical Coordinator in the Continuing Dental Education Program presso la New York University (C.D.E Italia Graduates Association). Relatore a congressi nazionali ed internazionali esercita la professione nelle province di Treviso e Venezia.

La piorrea o parodontite è una malattia causata da alcune specie batteriche, ereditate geneticamente, che vivono abitualmente all'interno della flora orale e diventano patologiche se alimentate in numero e aggressività da stili di vita scorretti come il fumo e la scarsa igiene orale o malattie sistemiche cardiovascolari o dismetaboliche, in particolare il diabete.

I batteri producono sulla superficie dentale la placca, la quale se non rimossa si trasforma in tartaro che a sua volta crea un processo di infiammazione cronica che in prima fase rompe il legame tra gengiva e corona e poi, in seconda fase, causa il formarsi del tartaro anche sulla superficie radicolare, determina l'erosione dell'osso fino nei casi più gravi alla sua completa rimozione e alla perdita del dente perché non più sostenuto.



Qual è la branca dell'odontoiatria che tratta questa malattia?

È la parodontologia che si occupa della prevenzione, diagnosi e terapia delle patologie che colpiscono i tessuti di supporto dei denti e degli impianti (osso-gengiva-legamento parodontale=parodonto). Lo scopo di questa disciplina è quello di preservare la dentatura naturale o gli impianti con il fine di mantenere invariata nel tempo la funzione masticatoria, l'estetica e la fonetica dei pazienti.

Si possono classificare 2 gruppi di malattie parodontali a seconda di ciò che viene colpito:

Malattie che affliggono i denti

- **Gengiviti:** interessano la gengiva marginale causando eritema, gonfiore e sanguinamento.
- **Parodontiti o piorrea:** colpiscono il tessuto di sostegno dei denti erodendolo fino alla sua completa rimozione causando prima mobilità e poi perdita del dente

Malattie che colpiscono gli impianti dentali in titanio

- **Mucositi perimplantari:** gengivite attorno agli impianti
- **Perimplantiti:** parodontite del tessuto di sostegno degli impianti

È possibile prevenire o curare la piorrea?

Numerosi studi clinici dimostrano che nella maggioranza dei casi i pazienti affetti da piorrea o parodontite mantengono i propri denti per tutta la vita se seguono uno stile di vita corretto per la prevenzione, come ad esempio avere un'igiene domiciliare corretta ed eliminare o ridurre il fumo di sigaretta, e si sottopongono ad adeguati controlli e terapie, cioè effettuano visite da specialisti in materia, ed eseguono trattamenti preventivi corretti come l'igiene professionale eseguita e cadenzata su misura per ogni paziente o nei casi più gravi eliminano la patologia grazie ad un intervento chirurgico. È per questo motivo che consiglio di diffidare da sedute di igiene orale low-cost (basso costo) rispetto alla media perché sicuramente trascureranno importanti dettagli indispensabili per la diagnosi precoce della malattia.

Qualora ci sia una malattia parodontale in atto quali tipi di trattamento vengono effettuati?

L'intervento può essere di due tipi:

Non chirurgico

qualora si tratti di gengivite o parodontite ad uno stato molto iniziale e consiste nella rimozione meccanico-chimica del tartaro adeso alla radice con appositi strumenti ultrasonici ai quali può essere aggiunto l'uso del laser e di antibiotici locali.

Chirurgico

nel caso di parodontite avanzata (piorrea) perché solo visionando chirurgicamente il sito si potrà rimuovere completamente il tartaro sceso molto in profondità; quest'ultimo intervento a seconda del caso potrà essere associato o meno ad innesto osseo per rigenerare gran parte dell'osso perduto (fig. 1-2-3-4).

Queste soluzioni terapeutiche permetteranno al paziente di conservare i propri denti nonostante la predisposizione alla malattia o almeno di perderne il minor numero possibile.

